



“I fili”

Sì, i fili di seta.

Tu sai che la nostra vita è intessuta di rapporti con gli altri e noi siamo legati a tutte le persone che fanno parte del nostro mondo da un filo. Questi fili però non sono tutti uguali, né dello stesso materiale.

Ci sono **fili di cotone** qualunque, che tengono insieme comuni rapporti di lavoro, di conoscenza, e cose del genere.

Ci sono anche **fili di ferro arrugginito**, logorati dal tempo e dall'usura, e quelli, quando si spezzano, nessuno più li rimette insieme.

Ma accanto a quelli ci sono **fili d'oro**, tenaci perché duttili, che si piegano agli eventi della vita. E non si spezzano, proprio per la loro capacità di piegarsi: sono i fili su cui Eros posò la sua mano con la palma tutta aperta. Ma questi sono rarissimi.

Più frequenti i **fili di rame**, su cui corre violenta e fulminante la fiamma della passione, che rapida brucia e poi scompare: non con la mano Eros li ha toccati, ma con la punta di una freccia carica di tensione.

Ed ecco i **fili di seta**. Sottilissimi e resistenti, perché sono frutto d'intelligenza, preziosi e lucenti perché sfiorati dall'ala leggera di Eros. Sono i fili che dan gusto e piacere alla vita, profumo all'amicizia, vivezza alle parole che si scambiano in compagnia. Ma guai a tenderli troppo, perché si spezzano e non rimane nulla.

Di questi fili di seta ho fatto un mazzetto.

I. Mancinelli, *Il fantasma di Mozart*, Einaudi, Torino.